

Innovazione. Da Brandoni a Loccioni a Energy Resources crescono le imprese leader nella sostenibilità

Svolta su energia e hi-tech

Brachetti Peretti (Api): lavoro di squadra per l'ok al rigassificatore

Gianluca Cionna

Una piccola regione che vede nascere giganti dell'innovazione. E quel che prima accadeva nel bianco o nella calzatura, ora nelle Marche sta accadendo nella green economy. Nelle rinnovabili e nel risparmio energetico, le Marche possono vantare la presenza di imprese come Brandoni, Energy Resources e Loccioni, che in pochi anni sono diventati dei leader a livello nazionale.

Del resto su energia, fonti rinnovabili, ambiente il dibattito è da mesi molto serrato nelle Marche. Il via libera - dato il 12 luglio dalla Conferenza dei servizi al ministero dello Sviluppo - al rigassificatore progettato al largo di Falconara Marittima da Api nova energia, la subholding del gruppo Api, è stato preceduto da mesi di grande polemica. «Abbiamo accolto con evidente soddisfazione - ha dichiarato Ferdinando Brachetti Peretti, amministratore delegato di Api holding e presidente di Api nova energia - l'esito finale della conferenza dei servizi non solo sul piano imprenditoriale, ma anche e soprattutto perché riteniamo possa rappresentare un punto di svolta nelle relazioni fra l'impresa e il territorio, fra il pubblico e il privato».

A ogni modo le Marche, con oltre 8.709 impianti per una potenza installata di 486 Mw, sul fronte del solo fotovoltaico sono al sesto posto fra le regioni italiane. C'è comunque da fare i conti con l'incertezza del mercato italiano. Lo dice a chiare lettere Luciano Brandoni, fondatore nel 1988 di un'azienda leader nella produzione di radiatori da design. Ora è a capo di un gruppo con 80 milioni di fatturato, dove spicca la Brandoni Solare: azienda di Castelldardo che produce (eroicamente nelle Marche e non in Cina)

moduli fotovoltaici con sessantacinque dipendenti, vendite per 43 milioni e una capacità produttiva raddoppiata a 40/mw annui. «In Italia - spiega Brandoni - è impossibile pianificare investimenti con tranquillità. In pochi mesi sul conto energia è stato detto tutto e il contrario di tutto. Noi avevamo una strategia di investimento chiara. A dicembre 2010 volevamo assumere 107 persone, da sommare agli attuali 65, e avevamo previsto di investire 30 milioni tra febbraio e giugno di quest'anno». Investimenti che ora guardano all'estero.

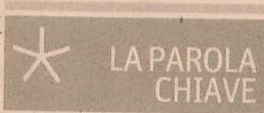
Importanti investimenti esteri ci sono anche nei piani di Energy Resources, azienda nata nel 2006 che tra il 2009 e

il 2010 ha moltiplicato il suo fatturato salendo da 30 a 151 milioni, con 160 addetti, 450 impianti installati per 83 mw di energia pulita. Proprio l'azienda anconetana si è occupata della copertura con pannelli fotovoltaici dell'ex stabilimento Tubimar nell'area del porto di Ancona: 3,2 Mw di potenza per una copertura di quasi 19 mila mq. «Stiamo studiando partnership con un grande gruppo bancario italiano o con un investitore istituzionale - rivela Enrico Cappanera, ad Energy Resources - per aggredire il mercato estero con una capitalizzazione più elevata. Entro settembre apriremo una filiale in Inghilterra, con l'intenzione di farlo anche negli Usa. In entrambi i territori avvieremo joint-venture con imprese del territorio». Cappanera evidenzia inoltre gli investimenti in R&S: «Parliamo di tre milioni l'anno, di cui 2 solo per la mobilità sostenibile, quella che riguarda i veicoli elettrici». Un lavoro importante la società lo sta facendo anche sul fronte delle smart grid. «Ci stiamo lavorando con la sezione R&S, dove operano 10 ragazzi sotto i 30 anni, cui si somma la collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e con la Regione».

Innovazione è anche la parola chiave per la Loccioni di Angeli di Rosora (Ancona). Loccioni vanta 60 milioni di fatturato (55 nel 2009, 50 nel 2008) e 43 Paesi di esportazione. Con l'occhio particolarmente rivolto alla "domotica" ha creato nel 2008 la Leaf community, la prima comunità eco-sostenibile in Italia, in cui si abita in appartamenti a zero emissioni, si lavora in edifici efficienti e si produce energia dal suolo, dall'acqua e dalla terra. Al suo interno c'è la Leaf house, abita-

IL CONSORZIO HOME LAB

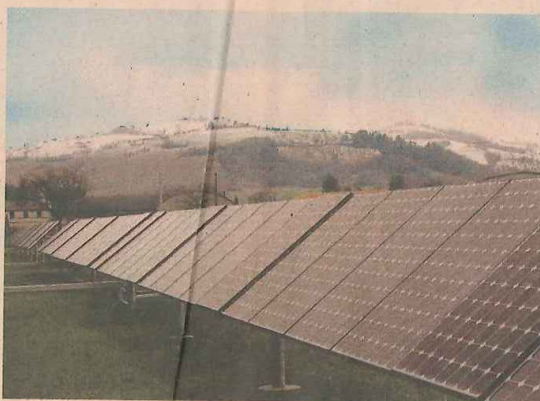
Andrea Merloni: «Nuove opportunità di mercato per le nostre aziende dai sistemi per l'automazione elettronica della casa»



Smart grid

«È una nuova concezione di rete elettrica, resa "intelligente" dall'impiego delle tecnologie digitali, hardware e software. Il tutto per arrivare a un sistema ottimizzato per il trasporto e diffusione dell'energia evitando sprechi: gli eventuali surplus vengono infatti redistribuiti. Una smart grid è capace di trasportare l'elettricità con un flusso gestito da informazioni digitali bidirezionali tra fornitore e consumatore.

Solare in corsa



Nuovo. L'impianto fotovoltaico del Gruppo Vona a Tolentino (Macerata)

Le potenze elettriche, le relative produzioni di energia e le riduzioni di emissioni per singola tipologia di impianto nelle Marche

Tipologia di impianto	Potenza elettrica (MW)	Energia elettrica (GWh/anno)	Riduzione emissioni (t CO2 eq/anno)
Eolici	33,090	66,180	43.679
Idroelettrici	8,929	35,715	23.572
A biomassa	5,808	34,848	23.000
Biogas	22,157	132,942	87.742
Fotovoltaici	481,1	625,430	412.302
Di cogenerazione e rigenerazione	39,893	179,519	118.482
Totale	590,977	1074,633	708.777

Fonte: elaborazione su dati Regione Marche

tà dai collaboratori del gruppo e i cui dati sono oggetto di studio da parte dello Iea (International energy agency) per determinare i parametri utili a definire un edificio carbon neutral. «La Leaf community - spiega il fondatore Enrico Loccioni - risparmia il 40-45% di energia rispetto agli edifici costruiti negli ultimi 20 anni».

Sulla domotica è stato nel frattempo creato il consorzio

Home lab, che riunisce tutti i principali attori marchigiani legati al mondo dell'abitazione intelligente, il cui presidente è Andrea Merloni, numero uno di Indesit, gigante europeo del "bianco", da 3 miliardi di fatturato. «L'automazione della casa - dice Andrea Merloni - è inevitabile. Dobbiamo essere pronti a sfruttare questa opportunità di mercato».